



Signori
Sabina Calastri
Andrea Cereda

Risposta interrogazione no. 4/2017 di Andrea Cereda e Sabina Calastri

Egregi signori,

con riferimento alla vostra interrogazione del 29 maggio 2017, rispondiamo come segue.

Il servizio preposto si sta attualmente e da subito adoperando nel verificare lo stato di diritto dei 13 piani regolatori (PR), che definiscono l'uso del territorio della nuova Città. I 13 ex Comuni, ora quartieri, dispongono tutti di un PR, approvati in momenti diversi: alcuni sono in revisione, altri propongono delle varianti puntuali, altri ancora sono in approvazione da parte della competente autorità comunale o di quella cantonale. Si sta compiendo un lavoro importante e impegnativo di raccolta dei dati, non sempre informatizzati (a cui dovrà tra l'altro far seguito anche l'informatizzazione secondo i parametri richiesti dal Cantone sulla base della Legge sullo sviluppo territoriale, che in pochi già rispecchiano), ciò che implica ricerche dettagliate di documenti nelle varie ex cancellerie comunali e negli archivi cantonali. Questo per dire che prima di pensare a modifiche materiali dei PR in vigore, anche di armonizzazione, è necessario avere conoscenza nel dettaglio di tutte le situazioni.

Subito dopo la raccolta e la presa di conoscenza di quanto sopra, è previsto che si inizi la pianificazione del nuovo Comune con l'allestimento di un cosiddetto *masterplan*, una sorta di piano direttore comunale, che indaghi gli indicatori rilevanti del nuovo Comune, ne analizzi e preveda gli sviluppi e proponga gli indirizzi, a cui le future revisioni (compresa l'armonizzazione) dei 13 piani regolatori dovranno ispirarsi per tendere nel lungo periodo ad avere un documento pianificatorio unico.

In questo senso, modifiche nel merito di PR che non sono attualmente in revisione e che non siano urgenti e indispensabili, è previsto vengano effettuate successivamente all'allestimento di quel *masterplan*, che dovrà – fra le altre cose – pure prevedere i tempi e le tappe di quelle revisioni generali o puntuali. Stringendo i tempi com'è volontà di questo Municipio, è previsto il licenziamento del messaggio all'attenzione del Consiglio comunale per lo stanziamento del credito necessario al suo allestimento ancora nella prima metà del 2018.

Nell'immediato si può quindi pensare di eventualmente procedere a delle modifiche di norme di attuazione (NAPR) limitatamente a eventuali regole non più conformi al diritto superiore a seguito di modifiche legislative o più di carattere formale che sostanziale, come per esempio l'armonizzazione delle tasse di licenza edilizia oppure i riferimenti a norme settoriali aggiornate (come le norme VSS relative al traffico, alla sicurezza, ecc.) o ancora l'adeguamento di norme anacronistiche. Non è invece

questo il caso di norme di diritto materiale come il concetto di area verde nel PR del quartiere di Bellinzona, oppure, per fare un altro esempio, dei differenti indici di sfruttamento o delle differenti distanze da tenere dal confine o fra edifici introdotte consapevolmente in zone del tutto simili nei PR di quartieri confinanti (come ad esempio quelli di Monte Carasso e Sementina).

Peraltro, il tema della parità di trattamento sollevato nell'interrogazione, nel settore specifico della pianificazione del territorio non è assoluto: fondi confinanti appartenenti a zone diverse (con indici, norme o addirittura la possibilità di edificare o meno diverse) sono il risultato anche di una lettura urbanistica e di indirizzi e obiettivi di sviluppo, per la modifica dei quali bisogna procedere con la cognizione illustrata in precedenza. Non è inoltre detto che quanto vale per singoli quartieri (si pensi ad esempio alle diverse altezze minime dei locali o, ancora, alle distanze ridotte di Monte Carasso) sia la soluzione migliore o quella che possa essere adottata in tutti gli altri del Comune.

Per quanto riguarda l'articolo normativo in vigore nel quartiere di Bellinzona concernente le modalità di conteggio dell'area verde, si rileva infine che esso è da leggere nell'insieme dei parametri edificatori di quel PR. Nel caso specifico nel PR di Bellinzona, a differenza di altri, non vi è l'indice di occupazione e quindi, alla stessa stregua, per preservare una quota di terreno libero da costruzioni è stata introdotto, come in altri PR del Cantone, il concetto di quota di area verde minima. Il fatto di non poter costruire manufatti interrati sotto tale area minima è dovuto alla precisa volontà di garantire la restituzione delle acque meteoriche alla falda in maniera naturale, attraverso uno strato di suolo biologicamente attivo, come auspicato dalle normative cantonali e federali in materia.

Distinti saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Mario Branda

Il Segretario:
Philippe Bernasconi